



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*  
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche

Allegato 1 – Relazione illustrativa

Oggetto : Programmazione della reperibilità del personale della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Periodi ottobre – dicembre 2013 e gennaio – dicembre 2014  
Contratto collettivo nazionale integrativo “stralcio” per l’utilizzazione del F.U.A. sottoscritto in data 10/7/13

Premessa – inquadramento normativo

La Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha rappresentato in più occasioni nel corso del 2012-13 la necessità di garantire l’operatività della struttura anche al di fuori del normale orario di servizio, per far fronte a condizioni di allertamento od emergenza in caso di eventi coinvolgenti dighe (piene, eventi alluvionali, terremoti, problemi tecnici di immediata rilevanza per la sicurezza interessanti specifiche dighe o le sponde dei serbatoi). Si rimanda in merito anche alle “indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici” (circ. 12/10/12).

In data 10/7/13 è stato sottoscritto dall’Amministrazione e dalle OO.SS. il “Contratto collettivo nazionale integrativo “stralcio” per l’utilizzazione del F.U.A.”, recante all’art.5 norme relative alla reperibilità previste in primis per il personale tecnico della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (“adetto alla gestione di emergenze nazionali”), in applicazione dell’art.19, co.5, del C.C.N.L. 94/97 e dell’art.8 del C.C.N.L. 96.

L’applicazione dell’istituto della reperibilità al personale della DGDighe e degli UUTTD da essa funzionalmente dipendenti è indispensabile per lo svolgimento delle funzioni in condizioni di urgenza previste dal D.P.R. 1363/59 e dal D.P.R. 85/91 e per le funzioni espressamente previste in capo alla DGDighe dalle Direttive P.C.M. 27/2/04 e 8/2/13 in materia di allertamento per rischio idraulico ed idrogeologico e di quelle stabilite dai Prefetti con i “documenti di protezione civile” delle dighe, in applicazione della circolare P.C.M. 7019/1996, recante disposizioni inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti dighe. Ci si riferisce in quest’ultimo caso all’operatività degli uffici a seguito dell’attivazione da parte dei gestori delle condizioni di allerta su dighe interessate da eventi di piena o altri eventi di rilievo per la sicurezza delle dighe (vigilanza rinforzata e allarme per condizioni di pericolo).

Si richiamano altresì le funzioni che la DGDighe è chiamata a svolgere in seno al Comitato operativo nazionale di protezione civile e negli organismi territoriali attivabili ai sensi degli atti di organizzazione del Sistema di protezione civile (DICOMAC, COR, CCS, COM), quale “Centro di competenza di protezione civile” in materia di dighe, in base ai provvedimenti adottati e confermati dal Dipartimento della protezione civile.

Si ricorda ancora, ai fini della qualificazione delle emergenze relative alle dighe, che esse sono considerabili, in larga parte quali eventi di tipo “c”, e in subordine di tipo “b”, ai sensi dell’art.2 della L. 225/92, in relazione alle conseguenze disastrose di un eventuale collasso o incidente.

L’indifferibile esigenza di programmare le funzioni di reperibilità del personale della Direzione (non potendosi fare adeguato affidamento su attivazioni su mera base volontaria) è stata chiaramente evidenziata anche dai recenti eventi alluvionali che hanno interessato nel 2010-11 la Liguria, il Piemonte, la Toscana, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia e nel 2012 il bacino del Tevere e le province di Viterbo e Grosseto. La

medesima esigenza è stata evidenziata anche dalle recenti sequenze sismiche che hanno interessato la Pianura Padana, la Garfagnana e la Basilicata (con attivazioni di controlli straordinari sulle grandi dighe, secondo la procedura di cui alla circolare SND 3536 del 1/7/2002), nonché dalle esercitazioni nazionali per rischio sismico "Calabria 2011", "Basilicata 2012" e "Nord-Est 2013". Ove i richiamati eventi fossero avvenuti in giornata festiva o di notte e nel caso si fossero rese necessarie azioni urgenti in sede e presso le dighe, questa Amministrazione sarebbe risultata sostanzialmente inadempiente rispetto ai compiti di istituto, con gravissimi profili di responsabilità, tanto più che alla DGDighe, per quanto attiene ai profili economici, affluiscono e devono affluire - ex lege - i fondi di scopo, costituiti dalle contribuzioni dei concessionari ex art.2, co.172 e 173, D.L. 262/2006 convertito con L. 286/2006, non utilizzabili per finalità o attività diverse da quelle in materia di dighe attribuite al Ministero e per esso alla Direzione.

E' pertanto più che motivata l'urgenza di definire positivamente e di portare a regime gli atti, ivi compresi gli accordi sindacali, che - in via preordinata e preventiva - consentano già per l'ultimo trimestre del 2013 e poi per il 2014 la sistematica e programmata attivazione dell'istituto in oggetto per questa Direzione e gli UTD (funzionalmente dipendenti).

#### Funzioni del personale reperibile e programmazione dei turni

A fronte del richiamato quadro normativo, si ritiene necessario disporre di personale in reperibilità che possa assicurare, per la Direzione e per gli UUTTDD, immediate funzioni tecniche di raccordo con i concessionari-gestori, con gli ingegneri designati responsabili della sicurezza ex L.584/1994 e con gli organi di protezione civile (Dipartimento della protezione civile, Protezioni civili regionali, Prefetture), in sinergia con la reperibilità assicurata in via generale dai dirigenti degli uffici della Direzione.

In particolare, allo stato della consistenza dell'organico della Direzione e degli UUTTDD, si valuta la necessità di disporre in reperibilità, di 2 unità di personale tecnico per la Sede Centrale e di 1 unità di personale tecnico per ciascun UTD (che disponga di adeguate risorse umane), oltre ai dirigenti in grado di assicurare le funzioni, per fronteggiare gli eventi che si manifestino durante la notte o nel corso delle giornate festive.

Il personale in reperibilità sarà chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- mantenersi in raccordo con i dirigenti della Direzione ed in particolare con il dirigente che assume la responsabilità di temporaneo coordinamento delle funzioni della DGDighe per l'evento (o con il dirigente dell'UTD), assicurando la reperibilità tramite cellulare di servizio;
- garantire la rapida presenza in ufficio o presso organi di protezione civile o la partenza in missione, secondo le disposizioni ricevute dal dirigente in coerenza con la qualificazione tecnica posseduta;
- garantire le prime funzioni informative sulle dighe interessate da allertamenti o emergenze nei confronti delle autorità di protezione civile, provvedendo all'individuazione delle dighe interessate dall'evento, anche tramite gli strumenti informativi della DGDighe (DBRid, cartografia);
- garantire le prime funzioni di interfaccia tecnica con i soggetti abilitati ad attivare stati di allerta o emergenziali.

Le funzioni da svolgersi implicano che il personale da porre in reperibilità dovrà possedere qualificazione tecnica (ingegneri, geologi, informatici, geometri). In particolare, tenuto conto dell'ordinamento professionale del personale delle aree funzionali del M.I.T., i compiti richiamati implicano che almeno una delle due unità di personale in reperibilità della Direzione sia ingegnere o geologo, rispettivamente inquadrati nel profilo professionale "funzionario ingegnere-architetto" o "funzionario geologo" dell'Area terza. La seconda unità in reperibilità della Direzione potrà allo stato appartenere anche ad uno dei seguenti ulteriori profili professionali: "funzionario informatico", "funzionario tecnico" (area terza); "assistente geometra" (area seconda). L'unità in reperibilità dell'UTD, in rapporto all'attuale modello organizzativo, potrà, allo stato delle risorse umane assegnate, appartenere ad uno dei seguenti profili professionali: "funzionario ingegnere-architetto", "funzionario geologo", "funzionario tecnico", "assistente geometra". Fino al completamento delle autorizzate procedure di assunzione, il modello di intervento sarà tale da assicurare la reperibilità esterna, in parallelo, tramite un dirigente ed un funzionario ingegnere della Direzione, che a loro volta, in funzione dell'evento, potranno attivare un altro tecnico della Direzione e il

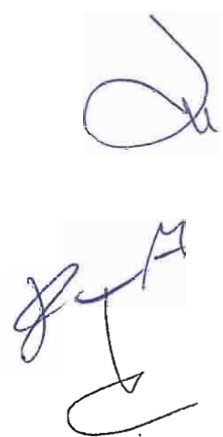
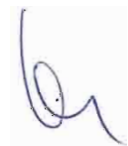

dirigente ed un tecnico dell'UTD in reperibilità interna, dotato di cellulare di servizio, secondo specifico ordine di servizio emanato dalla Direzione fissata la programmazione della reperibilità.

I turni di reperibilità di 12 ore da assicurarsi sono 9 settimanali (5 notturni + 4 festivi), da coprirsi con 2 unità per la Direzione e 1 unità per ciascun UTD che disponga di risorse tecniche, nei limiti posti dal CCNI, ritenendosi comunque necessario, per gli UUTTDD privi di sufficienti risorse tecniche, assicurare in prevalenza nelle giornate festive minime funzioni di reperibilità. Tenendo conto del numero di unità di personale tecnico attualmente in servizio per ciascuna struttura e del numero massimo di turni (6 di cui al massimo 2 di domenica) svolgibili da ciascuna unità di personale, il numero di turni da programarsi per il 2014 è esplicitato nella tabella di seguito esposta e si riduce evidentemente a 3/12 per il periodo ottobre-dicembre 2013.

Il personale reperibile, nel rispetto dell'accordo sottoscritto dal MIT con le OOSS in data 10/7/13, sarà individuato con periodicità trimestrale, mediante o.d.s. a firma del Direttore generale per le dighe, da emettersi entro il 20 del mese precedente ciascun trimestre. Il personale sarà scelto su base preferibilmente volontaria, provvedendosi con individuazione d'ufficio in assenza di sufficienti adesioni che consentano di coprire il numero minimo di turni consentito per ciascun ufficio (in base al numero di unità di personale tecnico presenti ed al numero di turni massimi effettuabili nel mese), avuto riguardo all'esigenza di assicurare una ripartizione uniforme dei turni tra il personale e salvaguardare specifiche situazioni di disagio o familiari.

Con specifico o.d.s. saranno disciplinate, in accordo con la DiAGePer, le modalità di accesso alle sedi degli uffici. L'eventuale invio in missione del personale reperibile, limitato al personale inquadrato nel profilo professionale "funzionario ingegnere-architetto" (con laurea in ingegneria) oppure "funzionario geologo", potrà aver luogo anche su disposizione verbale del dirigente che svolge le funzioni di coordinamento delle attività della DGDighe nel corso dell'evento, e si provvederà alla formalizzazione degli atti non appena reso possibile dall'ordinario funzionamento degli uffici, avuto riguardo alla primaria esigenza di garantire la prontezza di azione. Per il trattamento di missione, si fa riferimento alle vigenti disposizioni per le visite ispettive o per le attività di supporto agli organi di protezione civile .

Il personale in reperibilità avrà diritto alla corresponsione per ciascun turno dell'emolumento stabilito dall'Accordo in data 10/7/13. Ove attivato in servizio, il personale reperibile avrà diritto alla corresponsione dello straordinario nella misura contrattuale, con oneri a carico del capitolo per le spese di funzionamento in materia di dighe, o in alternativa di riposo compensativo.



Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche  
Tabella di programmazione

N. turni di reperibilità di 12 ore (5 settimanali notturni + 4 sabato e domenica)

Sede	N. unità	N. turni	Tot settim	Tot mens	N. tecnici in servizio	N. max turni mensili assicurabili	Tot mensile	Tot annuo
DG	2	9	18	78	22	132	78	939
UTDNa	1	9	9	39	6	36	36	432
UTDPa	1	9	9	39	9	54	39	469
UTDCa	1	9	9	39	4	24	24	288
UTDFi	1	9	9	39	5	30	30	360
UTDMi	1	9	9	39	3	18	18	216
UTDPg	1	9	9	39	2	12	12	144
UTDTo	1	9	9	39	1	6	6	72
UTDVe	1	9	9	39	0	0	0	0
tot. annuo							2920	turni da 12 ore

N. unità = numero tecnici da porre in reperibilità per ciascun turno  
 N. turni = numero turni da 12 ore necessari per settimana e per unità di personale  
 (5 turni infrasettimanali notturni + 2 turni notturni festivi + 2 turni diurni festivi)  
 Tot. settim. = numero turni settimanali per unità organizzativa (DG e UUTDD)

Il costo da preventivarsi è pari a 76.066,00 € per il 2014, al lordo degli oneri a carico del lavoratore e dell'Amministrazione.

FLP NON FIRMA V. NOTA A VERBALE  
 Fli-Cuo

USB NON FIRMA (Nota a verbale)

CONFEXL - UNSA NON FIRMA

LA RSU SODI CONTRAZI NON SOTTOSCRIVE L'ACCORDO

Propetta

Rg

U

ST

**Contrattazione decentrata sulla programmazione dei turni e delle reperibilità  
della Direzione Generale del personale degli affari generali  
ai sensi del C.C.N.I. "Stralcio" per l'utilizzazione del FUA 2013 del 10/07/2013  
(ex art. 19 co. 5 C.C.N.L. Ministeri 94-97)**

Art. 1  
Campo di applicazione

Il presente accordo riguarda l'attivazione della reperibilità nell'ambito della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche e degli Uffici tecnici per le dighe da essa funzionalmente dipendenti, con i criteri stabiliti negli articoli successivi.

Art. 2  
Oggetto dell'accordo



Le parti convengono di attivare l'istituto REPERIBILITA' presso la Direzione generale in Roma e gli Uffici tecnici per le dighe da essa funzionalmente dipendenti per lo svolgimento dei compiti di legge in materia di protezione civile ampiamente illustrati nell'allegato documento (All.1). In particolare l'applicazione dell'istituto della reperibilità al personale della DGDighe e degli UUTTD funzionalmente dipendenti è indispensabile per lo svolgimento delle funzioni in condizioni di urgenza previste dal D.P.R. 1363/59 e dal D.P.R. 85/91 e per le funzioni espressamente previste in capo alla DGDighe dalle Direttive P.C.M. 27/2/04 e 8/2/13 in materia di allertamento per rischio idraulico ed idrogeologico e di quelle stabilite dai Prefetti con i "documenti di protezione civile" delle dighe, in applicazione della circolare P.C.M. 7019/1996, recante disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe. Si richiamano altresì le funzioni che la DGDighe è chiamata a svolgere in seno al Comitato operativo nazionale di protezione civile e negli organismi territoriali attivabili ai sensi degli atti di organizzazione del Sistema di protezione civile, quale "Centro di competenza di protezione civile" in materia di dighe, in base ai provvedimenti adottati e confermati dal Dipartimento della protezione civile.



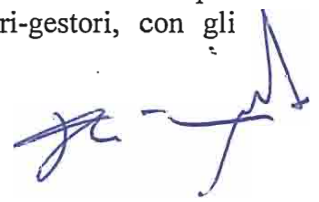
Art. 3  
Turnazioni

Non è prevista l'attivazione di turnazioni.

Art. 4  
Reperibilità

Si ritiene necessario disporre di personale in reperibilità che possa assicurare, per la Direzione e per gli UUTTD, immediate funzioni tecniche di raccordo con i concessionari-gestori, con gli

ingegneri designati responsabili della sicurezza ex L.584/1994 e con gli organi di protezione civile, in sinergia con la reperibilità assicurata in via generale dai dirigenti degli uffici della Direzione.

In particolare, allo stato della consistenza dell'organico della Direzione e degli UUTTDD, si valuta la necessità di disporre in reperibilità, di 2 unità di personale tecnico per la Sede Centrale e di 1 unità di personale tecnico per ciascun UTD che disponga di adeguate risorse umane, oltre ai dirigenti in grado di assicurare le funzioni, per fronteggiare gli eventi che si manifestino durante la notte o nel corso delle giornate festive.

Il personale in reperibilità è chiamato a svolgere i seguenti compiti: mantenersi in raccordo con i dirigenti della Direzione ed in particolare con il dirigente che assume la responsabilità di temporaneo coordinamento delle funzioni della DGDighe per l'evento; garantire la rapida presenza in ufficio o presso organi di protezione civile o la partenza in missione, secondo le disposizioni ricevute dal dirigente in coerenza con la qualificazione tecnica posseduta; garantire le prime funzioni informative sulle dighe interessate da allertamenti o emergenze nei confronti delle autorità di protezione civile, provvedendo all'individuazione delle dighe interessate dall'evento, anche tramite gli strumenti informativi della DGDighe; garantire le prime funzioni di interfaccia tecnica con i soggetti abilitati ad attivare stati di allerta o emergenziali.

Le funzioni da svolgersi implicano che il personale da porre in reperibilità deve possedere qualificazione tecnica (ingegneri, geologi, informatici, geometri). In particolare, tenuto conto dell'ordinamento professionale del personale delle aree funzionali del M.I.T., i compiti richiamati implicano che almeno una delle due unità di personale in reperibilità della Direzione sia ingegnere o geologo, rispettivamente inquadrati nel profilo professionale "funzionario ingegnere-architetto" o "funzionario geologo" dell'Area terza. La seconda unità in reperibilità della Direzione potrà allo stato appartenere anche ad uno dei seguenti ulteriori profili professionali: "funzionario informatico", "funzionario tecnico" (area terza); "assistente geometra" (area seconda). L'unità in reperibilità dell'UTD, in rapporto all'attuale modello organizzativo, potrà, allo stato delle risorse umane assegnate, appartenere ad uno dei seguenti profili professionali: "funzionario ingegnere-architetto", "funzionario geologo", "funzionario tecnico", "assistente geometra". Fino al completamento delle autorizzate procedure di assunzione, il modello di intervento sarà tale da assicurare la reperibilità esterna, in parallelo, tramite un dirigente ed un funzionario ingegnere della Direzione, che a loro volta, in funzione dell'evento, potranno attivare un altro tecnico della Direzione e il dirigente ed un tecnico dell'UTD in reperibilità interna, secondo specifico ordine di servizio emanato dalla Direzione fissata la programmazione della reperibilità.

I turni di reperibilità di 12 ore da assicurarsi sono 9 settimanali (5 notturni + 4 festivi), da coprirsi con 2 unità per la Direzione e 1 unità per ciascun UTD che disponga di adeguato personale tecnico, nei limiti posti dal CCNI, ritenendosi comunque necessario, per gli UUTTDD privi di sufficienti risorse di personale tecnico, assicurare in prevalenza nelle giornate festive minime funzioni di reperibilità, nei limiti posti dal CCNI.

Tenendo conto del numero di unità di personale tecnico attualmente in servizio per ciascuna struttura e del numero massimo di turni (6 di cui al massimo 2 di domenica) svolgibili da ciascuna unità di personale, i turni di reperibilità per il 2014 seguono la pianificazione come da schema allegato (All. 2).

Per tutto quanto non specificato si rimanda all'art. 5 del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo "Stralcio" per l'utilizzazione del Fondo Unico d'Amministrazione firmato il 10/07/2013.

#### Art. 5

Il personale adibito alla reperibilità risponde ai necessari requisiti di professionalità richiesti negli ambiti di lavoro assegnati.



L'individuazione delle unità di personale da collocare in turnazione e reperibilità è effettuata mediante l'adozione di un ordine di servizio del Direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche.

Art. 6

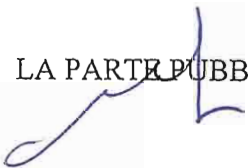
Eventuali variazioni degli schemi allegati relativi alle pianificazioni di cui agli allegati 1) e 2) dovranno essere comunicate alle R.S.U. e alle OO.SS. territoriali.

Art. 7

Le parti si impegnano a monitorare l'effettivo andamento e utilizzo degli istituti oggetto del presente accordo.

DATA

LA PARTE PUBBLICA



LA PARTE SINDACALE



VILPAMT  
VILPAMT Plophetti

CGIL (con dichiarazione verbale)  
+ VERBALE

FLP NON FIRMA VERBALE  
A VERBALE epl-

LARSU SEDI CENTRALI NON SOTTOSCRIVE L'ACCORDO  
CONFSAL-UNSA NON FIRMA L'ACCORDO  
USB (NON FIRMA)





## NOTA A VERBALE

All' ACCORDO CONTRATTAZIONE DECENTRATA TURNI E  
REPERIBILITA' del 15 aprile 2014  
Direzione Generale dighe ed infrastrutture idriche ed elettriche  
ed U.T. dighe

La USB Pubblico Impiego ha riconosciuto, anche in sede di sottoscrizione del CCNI stralcio del 10/7/2013, la necessità di attivare gli istituti della reperibilità nell'ambito della direzione in oggetto a sostegno delle attività fondamentali di difesa della sicurezza dei cittadini, pur nella consapevolezza dell'esiguità delle risorse per finanziare l'istituto, che è pagato non dall'Amministrazione ma dai lavoratori delle aree.

### **La USB PI non ha però sottoscritto l'accordo in oggetto in quanto:**

- 1) non sono chiari i criteri con i quali è chiamata in reperibilità la seconda unità "ridondante" per la sede centrale, essendo individuati alcuni profili ed esclusi altri e riservandosi l'Amministrazione totale discrezionalità nell'attivazione dell'istituto.

La USB aveva chiesto di limitare in prima applicazione la reperibilità ad una sola unità in sede centrale (ingegneri/geologi) quindi con criteri certi e sostenibili e senza il rischio di produrre discriminazioni, se non una mera elargizione di salario accessorio.

- 2) si attiva in molti uffici periferici la reperibilità senza però fornire copertura h24, in contrasto con il criterio "a monte" della continuità dell'erogazione del servizio di emergenza, esponendo i lavoratori ed il servizio stesso ad incertezza e senza impegnare l'Amministrazione a reperire risorse. Non è chiara ed è contrastante l'individuazione criteri/profili professionali anche negli uffici periferici.

La USB Pubblico Impiego, pur nella consapevolezza di dover avviare il servizio minimo di garanzia, non ritiene che i lavoratori debbano pagare totalmente e di tasca propria le politiche dei tagli, gli attacchi e le conseguenti carenze organizzative della Pubblica Amministrazione, che nei settori come quelli della Protezione Civile, dovrebbe invece essere potenziata attraverso interventi e norme mirate al reperimento di risorse, evidenziate le responsabilità e le carenze del vertice politico. L'Amministrazione non ha peraltro mai avviato un tavolo serio di confronto sull'organizzazione del lavoro nella D.G. Dighe ed U.T. Dighe.

p/Il Coordinamento Nazionale USB P.I.  
Ministero Infrastr. e Trasporti  
Lorenzo Piangatelli

**Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233  
FAX USB M.I.T. 06989532785 [os.usb@mit.gov.it](mailto:os.usb@mit.gov.it) [usbmit@pec.usb.it](mailto:usbmit@pec.usb.it)